



ISTITUTO COMPRENSIVO “CORRADINI - POMILIO”

Via C. Corradini, 132 - 67051 AVEZZANO (AQ) - Tel. 0863 33188 fax. 0863 441408
E-MAIL AQIC84100L@istruzione.it - C.F. 90041370660 Cod Mecc. AQ AQIC84100L

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

AREA AMMINISTRATIVA	<p>Le iscrizioni avvengono in qualsiasi momento dell'anno sulla base dei documenti di riferimento o dell'autocertificazione.</p> <p>Gli alunni stranieri in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva.</p> <p>Si procede alla ricostruzione del pregresso scolastico dell'alunno sulla base di certificati attestanti gli studi svolti nel paese di origine.</p> <p>Gli alunni vengono inseriti secondo l'età anagrafica, facendo slittare di un anno su classe inferiore là dove si ritiene siano maggiori i benefici che ne deriverebbero e dove la famiglia si dimostra consenziente.</p>
AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE	<p>L'accoglienza è, di solito, riservata ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno straniero, in particolare al coordinatore di classe ed ai Referenti dell'Inclusione.</p> <p>I genitori sono fondamentali in questa prima fase e si cerca di instaurare con loro tutte le forme di comunicazione possibili, anche non verbali, soprattutto in assenza di figure ad hoc quali mediatori e/o interpreti.</p> <p>Si provvede sin dall'inizio a mettere le famiglie al corrente delle modalità organizzative della scuola.</p>
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA	<p>I Consigli di Classe accertano immediatamente i livelli di competenza e di abilità degli studenti.</p> <p>Definiscono in tempi veloci interventi specifici e percorsi di apprendimento personalizzati.</p> <p>Si pratica "l'immersione" nel gruppo classe per favorire l'apprendimento funzionale della lingua. Per gli studenti appena arrivati che non presentano alcuna conoscenza della lingua italiana, si prevedono ore al di fuori della classe per percorsi di alfabetizzazione in collaborazione con i CTP o con associazioni presenti sul territorio.</p> <p>In ingresso alla scuola Secondaria di I grado, si prendono contatti con il Dirigente Scolastico e con i referenti Inclusione dell'Istituto per presentare il ragazzo e richiedere, all'occorrenza, percorsi di studio personalizzati che ne mantengano la motivazione allo studio, evitando l'abbandono scolastico.</p>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI O ITALIANI COINVOLTI IN ADOZIONI

AREA AMMINISTRATIVA	<p>Le iscrizioni avvengono in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online.</p> <p>Gli alunni adottati possono essere iscritti anche prima che sia avvenuta la creazione del codice fiscale da parte del sistema.</p> <p>Si procede alla ricostruzione del pregresso scolastico dell'alunno sulla base di certificati attestanti gli studi svolti nel paese di origine e della documentazione di adozione.</p> <p>Gli alunni vengono inseriti secondo l'età anagrafica, facendo slittare di un anno su classe inferiore là dove si ritiene siano maggiori i benefici che ne deriverebbero e dove la famiglia si dimostra consenziente.</p>
AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE	<p>L'accoglienza è, di solito, riservata ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno adottato, in particolare al coordinatore di classe ed ai Referenti dell'Inclusione.</p> <p>I genitori sono fondamentali in questa prima fase e si instaura con loro un rapporto di collaborazione che durerà nel tempo. Il docente referente Inclusione, in più incontri, ricostruisce la storia dello studente attraverso questionari appositi e dialoghi con i genitori adottivi, presenta l'Offerta Formativa della scuola e le sue modalità organizzative, si rende disponibile a collaborare con altri servizi del territorio coinvolti.</p>
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA	<p>I Consigli di Classe accertano immediatamente i livelli di competenza e di abilità degli studenti.</p> <p>In caso di manifestazione di difficoltà o disagio dello studente, il referente Inclusione propone alla famiglia la stesura di un PDP temporaneo privo di strumenti compensativi e misure dispensative, ma orientato solo ad affrontare il momento dell'inserimento e dell'accoglienza.</p> <p>Per gli studenti di origine straniera appena arrivati che non presentano alcuna conoscenza della lingua italiana, si prevedono ore al di fuori della classe per percorsi di alfabetizzazione in collaborazione con i CTP o con associazioni presenti sul territorio.</p> <p>Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, si provvede allo scambio di informazioni sul vissuto emotivo e sull'andamento didattico dello studente.</p>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI OSPEDALIZZATI

AREA AMMINISTRATIVA	<p>Per accelerare le procedure amministrative e rendere tempestivo l'intervento di istruzione domiciliare, il Dirigente Scolastico, o persona da lui incaricata, della scuola di provenienza dell'alunno, prende accordi con la struttura ospedaliera in cui l'alunno è ricoverato o, se</p>
----------------------------	--

	presente, con la sezione di servizio scolastico, sentiti i medici di reparto sull'andamento della degenza e sull'eventuale terapia domiciliare. A questo punto viene elaborato un progetto sulla base di relazioni didattiche ed altre notizie utili. Qualora l'ospedale fosse in una città lontana e fosse privo di servizio scolastico, si potrà chiedere la collaborazione di una scuola polo.
AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE	Uso di tecnologie informatiche e telematiche faranno in modo che l'alunno si senta partecipe e attivo come se fosse nella sua classe. Chat, videoconferenze, aule virtuali saranno le forme comunicative preferite e gli ambienti di apprendimento condivisi da tutti.
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA	Saranno privilegiati modelli didattici che permetteranno di agire a livello culturale e che favoriranno la comunicazione attraverso diversi linguaggi e l'interdisciplinarietà. Tempi di applicazione allo studio, limiti fisici e psicologici andranno considerati prima di attuare qualsiasi tipo di intervento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI PLUSDOTATI

INDIVIDUAZIONE	Ruolo del Dirigente Scolastico (Offerta formativa, docenti supervisor, etc...); adesione alla politica attenta a questi temi, sia a livello nazionale che regionale; pianificazione del curricolo e della valutazione; formazione docenti; ambiente scolastico; dare voce agli studenti; attività di supporto e servizi dedicati.
VALUTAZIONE DELLE ABILITÀ E DEI LIVELLI DI COMPETENZA	TASSONOMIA DI BLOOM: memorizzare; comprendere; applicare; analizzare; valutare; creare.
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA	INFANZIA: identificazione dei segni di precocità; creazione di ambienti che sviluppino la creatività. PRIMARIA: identificazione con test cognitivi o di performance; attività extra-curricolari che aumentino le competenze; PDP per alunni con talento specifico in un'area; stimolo della creatività, del pensiero critico e divergente. SECONDARIA I GRADO: identificazione del talento; scambio con altri studenti ad alto potenziale; programmi di alto livello; partecipazione a competizioni e attività delle scuole secondarie di II grado.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI AUTISTICI

INDIVIDUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere materiale e ogni documento relativo all'alunno che si accoglierà. • Considerare la DF con attenzione. • Rilevare le potenzialità e le difficoltà nell'area cognitiva, affettivo-relazionale, comunicazione, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, autonomie. • Realizzare diversi incontri famiglia-insegnanti. • Carta d'identità dell'alunno sulla base del Profilo Funzionale. • Pianificare il passaggio di ciclo: costruire il Team, definire tempi ed azioni, identificare compagni tutor, costruire lo spazio adeguato.
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere il raggiungimento dei prerequisiti minimi necessari per la scuola • Comunicazione • Struttura e Organizzazione • Lavoro di Team • Cooperare in Rete • Gestione della Classe e Peer Education • Consapevolezza e Conoscenza dell'autismo

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ SENSORIALE

AREA AMMINISTRATIVA/REFERENTE INCLUSIONE	<p>Contatti con Associazioni ed Enti preposti e specializzati nelle diverse disabilità. Richiesta e assegnazione di sussidi e ausili tiflogici per sostenere la piena attuazione dei percorsi scolastici. Fornitura di testi scolastici fruibili nei tempi più congrui nel rispetto degli standard di qualità. Promozione di iniziative formative e di progetti relativi alla prevenzione e /o alla conoscenza delle disabilità sensoriali. Realizzazione di ambienti inclusivi, ove possibile.</p>
<p>AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE</p> <p>Alunno ipovedente/cieco</p>	<p>Non coglie la mimica e la gestualità altrui, per cui vanno esclusi nessi impliciti nella conversazione; vanno evitati ambienti chiassosi per far sì che vengano colte le varie comunicazioni, il loro ordine ed i rispettivi destinatari; è assente lo stimolo sottoliminare continuo per la soglia minima dell'attenzione legato agli stimoli visivi; tende al verbalismo senza possedere la competenza semantica; si costruisce l'immagine del mondo attraverso il tatto (bidimensionalità) e l'udito; manca di astrazione e di sintesi.</p>
<p>AREA EDUCATIVO-DIDATTICA</p> <p>Alunno ipovedente/cieco</p>	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA: organizzare gli spazi di vita; collocare materiali di lavoro in posti prestabiliti e fissi; lavorare sulle autonomie personali, sull'educazione senso</p>

	<p>- perchè va, sull'uso di un linguaggio appropriato e soprattutto consapevole, sull'orientamento spaziale, sullo smolo alla curiosità verso l'ambiente, sulla socializzazione con gli altri bambini, sul pre-grafismo braille, sulla stimolazione verso le attività motorie e ludiche, sulla manipolazione di tantissimi tipi di materiale, sull'educazione dello schema corporeo e degli schemi motori di base. SCUOLA PRIMARIA: letto-scrittura in braille; conoscenza dei concetti topologici e lateralizzazione; consolidamento dello schema corporeo e degli schemi motori di base; inserimento graduale dell'uso della dattilo-braille e del computer; cubarismo; lettura narrativa anche con gli audio libri.</p> <p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: mantenere l'approccio sperimentale che dall'analisi conduce alla sintesi, ricordandosi che la fase di sintesi va guidata e non data per scontata (il rischio di verbalismo e di non astrazione generalizzazione c'è sempre); utilizzo dei libri digitali per lo studio; mantenimento della lettura braille per non perdere l'esercizio e la sensibilità delle mani; uso delle tecnologie.</p> <p><i>Considerare che i tempi di svolgimento delle consegne potrebbero essere i; quindi vanno selezionati e ridotti i compiti sia a scuola che a casa.</i></p>
<p>AREA COMUNICATIVA-RELAZIONALE</p> <p>Alunno ipoacusico/sordo</p>	<p>La bocca di chi parla deve essere ben visibile; la persona con disabilità uditiva deve trovarsi di fronte e a distanza 50 cm – 150 cm; non vanno amplificati i movimenti articolatori; non parlare muovendo la testa; ripetere spesso e tenere sempre alta l'attenzione; non costringere a troppa attenzione visiva, meglio inserire pause e scegliere i momenti di maggiore attenzione.</p>
<p>AREA EDUCATIVO-DIDATTICA</p> <p>Alunno ipoacusico/sordo</p>	<p>Labiolettura; dattilologia; facilitatori ambientali; software didattici; LIS.</p>
<p>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON MUTISMO SELETTIVO</p>	
<p>INDIVIDUAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere materiale relativo all'alunno. • Considerare il quadro diagnostico in base alla documentazione in possesso. • Considerare i fattori di rischio che possono giocare un ruolo nella comparsa del mutismo selettivo: <ul style="list-style-type: none"> - fattori temperamentali e ambientali; - fattori legati al linguaggio: lievi o pregressi disturbi del linguaggio; - fattori fisiologici e genetici: ereditarietà con i disturbi d'ansia. • Realizzare diversi incontri famiglia-insegnanti

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

- Alleviare l'ansia in classe, creando un clima disteso e rilassato in cui l'alunno si senta più possibile a proprio agio.
- Rispettare i suoi tempi del soggetto non costringendolo a parlare.
- Partecipare ad attività svolte in piccoli gruppi. Iniziare con solo uno o due bambini scelti da lui stesso e con i quali si sente a suo agio; in seguito aumentare il gruppo, aggiungendo un bambino per volta.
- Determinare altri sistemi di comunicazione attraverso i quali il bambino può esprimersi. Nel caso di comunicazione non verbale, per esempio si potrebbe fargli utilizzare la scrittura o indurlo a fare sì e no con la testa, oppure indicare con un dito o tramite gesti. In alcuni casi sussurrare qualcosa all'orecchio di qualcuno (intermediario verbale) può risultare un modo per trasmettere la comunicazione attraverso le persone
- Affinché il bambino riesca a superare con successo il suo mutismo, occorre che siano messi in atto, in classe, alcuni accorgimenti per diminuire l'ansia del bambino, rafforzarne l'autostima, aumentare la sua fiducia e la sua capacità di comunicare. Ad esempio, ridurre il più possibile il contatto visivo con il bambino permette di diminuire sia la sua ansia, sia la sensazione di essere sotto pressione
- Tenere presente che se il bambino parla una volta, non è detto che poi parlerà sempre. È anche importante controllare le reazioni quando il bambino pronuncia qualche parola: non bisogna mostrare eccessivo entusiasmo per l'accaduto.
- Stimolare l'espressione (non necessariamente in modo verbale) di pensieri, emozioni e bisogni.
- Rinforzo ed autorinforzo.